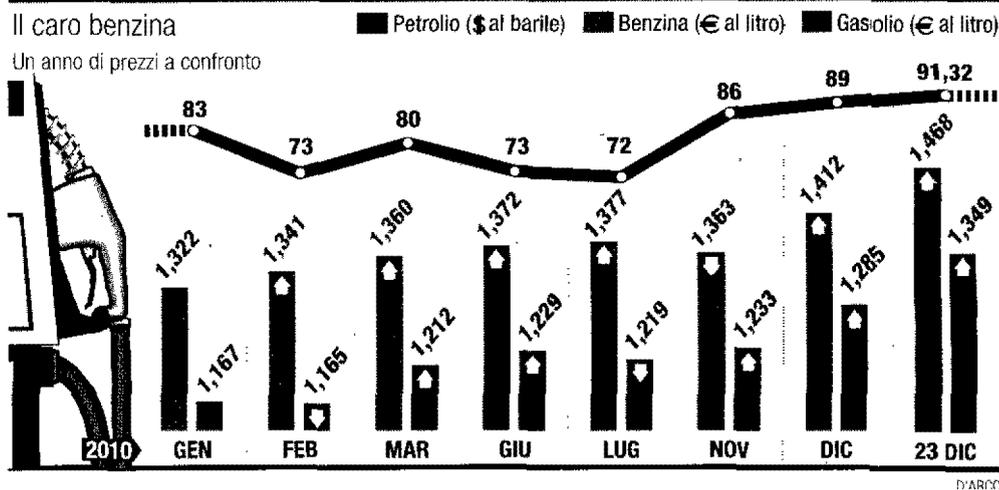


Spesa «Impegni disattesi». Distributori, si allontana il rischio serrata

Benzina, il prezzo del pieno cresciuto di 4 euro in un mese

Protesta dei consumatori: rincari slegati dal petrolio



MILANO — Nel sacco dei doni per gli automobilisti, il Natale ha portato due notizie.

La prima, quella buona: sembra scongiurata (salvo colpi di scena) la serrata dei distributori di benzina proprio nella settimana dei grandi spostamenti per le vacanze natalizie, il Capodanno e l'Epifania. La minaccia, lanciata nei giorni scorsi dai gestori per il temuto mancato rinnovo del bonus fiscale promesso alla categoria, dovrebbe essere rientrata, visto che il provvedimento, atteso nel decreto milleproroghe, sarebbe stato inserito proprio nelle battute finali della discussione in parlamento. Manca ancora l'ufficializzazione, vale a dire la pubblicazione sulla «Gazzetta», ma l'ottimismo sembra prevalere. Così almeno la pensa Luca Squeri, presidente nazionale della **Figisc Conicommerci** (tra le maggiori associazioni di categoria): «La certezza non l'abbiamo finché non lo vedremo nero su bianco, ma il ministro Paolo Romani ci ha assicurato di essersi adoperato per rispettare gli impegni presi con noi. E io sono fiducioso». Le associazioni dei gestori stanno quindi alla finestra, in attesa di conoscere se sono state mantenute le promesse fatte dal governo. E solo oggi

decideranno sul da farsi.

In compenso, prende sempre più consistenza un'altra amara previsione. E qui veniamo alla seconda notizia, quella cattiva: il nuovo anno ci porterà il prezzo della verde a 1 euro e mezzo al litro. Dopo i recenti rincari che hanno portato il prezzo della benzina a sfiorare quota 1,47 euro al litro (e 1,35 euro per un litro di gasolio) sono in arrivo altri aumenti. E lo stesso Squeri a disegnare questo scenario: «L'Italia non ha ancora assorbito au-
«Verde» alle stelle

Nuovo prezzo record della verde: il 23 dicembre ha toccato quota 1,468 euro al litro i prezzi internazionali dei carburanti nell'ordine di 1,6 centesimi in media, mentre i dati del mercato internazionale di giovedì 23 per i prodotti finiti sono in crescita di altri 0,8 centesimi al litro. Ciò fa prevedere che da questa settimana i prezzi aumentino ancora di circa 1,5 centesimi».

Un duro colpo per gli automobilisti. Con le associazioni dei consumatori già partite all'attacco. Secondo Federconsumatori-Adusbef «sostenere che c'è qualche cosa che non va è di-

re poco: non si riescono a comprendere gli incredibili aumenti che si stanno verificando sui carburanti in questi giorni e addirittura si sostiene da parte dei gestori che se ne aggiungeranno di ulteriori, portando così la benzina a 1 euro e 50 centesimi al litro. Per ritrovare prezzi simili bisogna tornare indietro al maggio-giugno 2008, quando però il prezzo del petrolio si attestava tra i 120 e i 135 dollari al barile».

Secondo l'analisi dei consumatori, vista «l'inerzia» del governo di fronte alle tante promesse fatte per intervenire nel settore e calmierare i prezzi, «sorge il sospetto che tali aumenti, che inevitabilmente fanno crescere le entrate fiscali all'erario, siano dopotutto i benvenuti da parte di tutti tranne che dai cittadini».

Gabriele Dossena





In aumento Un distributore di benzina. In arrivo nuovi rincari